



F.I.L.A.

Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.

Sede legale: Pero (Mi), via XXV Aprile, n. 5

Capitale sociale deliberato Euro 47.736.706,00, sottoscritto e versato per Euro 46.876.271,68

Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 08391050963

**RISPOSTE ALLE DOMANDE FORMULATE *EX ART. 127-TER* DEL D.LGS. 24
FEBBRAIO 1998, N. 58 SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO IN
RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 22 APRILE 2020**

Si riportano di seguito le risposte predisposte da F.I.L.A. – Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A. (“Fila” o la “Società”) alle domande sulle materie all’ordine del giorno dell’assemblea dei soci del 22 aprile 2020 di Fila, formulate, *ex art. 127-ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, da Spafid S.p.A. per conto di un proprio fiduciante azionista di Fila. Si precisa che è stata fornita risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto e/o alcune domande aventi contenuto analogo sono state accorpate.

Il presente documento è pubblicato, in data 20 aprile 2020 sul sito *internet* della Società (www.filagroup.it) nella sezione “*Governance - Assemblee*”. La lettera contenente le domande formulate da Spafid S.p.A. per conto di un proprio fiduciante azionista di Fila è acclusa al presente documento *sub* Allegato A.

* * *

1. Jim Schmitz, CEO di PACON, ha lasciato la società il 16 marzo 2020. Si sono verificati contrasti con la FILA? Si sono verificati contrasti in relazione alla situazione economica finanziaria emersa successivamente all’acquisizione?

Il rapporto tra Jim Schmitz e il gruppo Fila non si è interrotto né si sono verificati contrasti di alcuna natura tra il *manager* e il gruppo. Come pianificato fin dall’inizio dell’acquisizione di Pacon, in piena intesa e collaborazione con il *manager*, con efficacia dal 16 marzo 2020 il rapporto di lavoro intercorrente tra Jim Schmitz e il gruppo Fila è stato modificato in un rapporto *part-time* a tempo determinato e al medesimo *manager* è stato conferito il ruolo di consulente del nuovo *Chief Executive Officer* di Dixon Ticonderoga Company.

2. I *Covenants* finanziari con le banche sono stati rinegoziati a dicembre 2019. E' possibile sapere se la negoziazione è stata richiesta perché il Business Plan presentato non era più attuabile e si rischiava una violazione dei *covenants* con potenziale *default* per FILA.

Nel dicembre 2019 i *covenant* finanziari di cui al contratto di finanziamento della Società sono stati rimodulati, essenzialmente per tenere conto della variazione del perimetro del gruppo Fila a seguito

dell'acquisizione, da parte di una società interamente controllata da Fila, del ramo d'azienda del gruppo Ahlstrom-Munksjö specializzato nel *fine art* operante attraverso il marchio ARCHES.

3. Si prevede un aumento di capitale nel breve in considerazione dell'elevato indebitamento del gruppo?

Secondo il prudente apprezzamento del *management* di Fila, e sulla base della situazione ad oggi e della sua prevedibile evoluzione, l'indebitamento della Società risulta sostenibile e non appaiono, pertanto, necessari interventi sul capitale nel breve periodo.

Nel contempo, va evidenziato che (i) da un lato, il *management* di Fila è, da sempre, attento a monitorare il mercato per cogliere eventuali nuove opportunità di investimento (ii) dall'altro lato, la situazione generata dal Covid-19 è di assoluta eccezionalità. Anche in funzione di queste circostanze e della loro evoluzione, ad oggi non del tutto prevedibile, non può essere esclusa la possibilità che il *management* debba in futuro valutare l'ipotesi di un rafforzamento patrimoniale del gruppo.

4. Si prevede alla luce dei risultati attuali una possibile violazione dei *covenants* nei prossimi due anni? Cosa si sta facendo per ridurre questo rischio? E' possibile prevedere un aumento di capitale a breve?

Sulla base delle previsioni di *budget* e di piano esaminate ad inizio esercizio, secondo il prudente apprezzamento del *management* la Società è in grado di rispettare i *covenant* finanziari di cui al contratto di finanziamento; tuttavia, alla luce dell'incertezza legata alla pandemia da Covid-19, il *management* ritiene che la straordinarietà dell'attuale situazione non consenta, al gruppo Fila così come a qualsiasi altro operatore di mercato, di formulare previsioni attendibili, soprattutto nel medio-lungo termine, per quanto si confidi nella resilienza del *business* e, in particolare, in una capacità di ripresa veloce una volta superata l'attuale situazione emergenziale

Con riferimento alla possibilità di un aumento del capitale sociale nel breve periodo si rinvia alla risposta formulata con riferimento domanda n. 3.

5. Si chiede un commento sull'elevato livello di rimanenze e di crediti a fronte di un esiguo fondo svalutazione crediti. Ci possono essere sorprese negative da una più attenta analisi non a campione?

Il dato relativo alle rimanenze del gruppo Fila al 31 dicembre 2019 risulta in miglioramento rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2018. Secondo il prudente giudizio del *management* della Società, sussistono margini per un'ulteriore riduzione degli attuali livelli di rimanenze del gruppo Fila soprattutto tenendo conto delle peculiari caratteristiche del business di Fila e in particolare: (i) la tendenziale non deperibilità dei prodotti con conseguente assenza di problematiche connesse all'obsolescenza del magazzino; e (ii) la circostanza che il gruppo Fila è caratterizzato dall'integrazione verticale c.d. "*a monte*" ovvero produce direttamente tutte le componenti necessarie per la realizzazione dei prodotti finiti destinati alla vendita e alla commercializzazione a marchio proprio.

Con riferimento, invece, ai crediti si evidenzia che l'elevato *stock* degli stessi non ha storicamente rappresentato un profilo problematico per la Società e/o il gruppo Fila.

6. **Metodologia di calcolo della congruità del *goodwill*. Non si ritiene che applicare una formula perpetua per un'attualizzazione del valore residuo dell'azienda dopo pochi anni di piano sia un'assunzione alquanto ottimistica vista anche i fatturati in decrescita nel 2019 e nel 2020?**

La procedura adottata dal gruppo Fila per valutare la recuperabilità dei *goodwill* iscritti in Bilancio al 31 dicembre 2019 è conforme ai principi IFRS, alle comunicazioni della Banca d'Italia e della CONSOB nonché alle raccomandazioni ESMA di riferimento.

La metodologia di calcolo adottata si fonda sulle previsioni dei flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del “*Value in use*”, sviluppati sulla base del *budget* per l'esercizio 2020 del gruppo Fila approvato in data 21 Febbraio 2020 e del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 febbraio 2019, i cui aggiornamenti delle previsioni finanziarie sono stati sottoposti all'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione delle singole società del gruppo Fila.

7. **In relazione al lavoro svolto dai revisori, si chiede di confermare che le tabelle di *sensitivity* fornite sulla congruità dell'avviamento non vanno lette in maniera congiunta. Ossia la congruità non è rispettata se lo scostamento si verifica su più *business* del perimetro. Se la risposta è positiva non si ritiene di essere stati alquanto ottimisti nelle previsioni di sostenibilità del *goodwill*?**

L'analisi di sensitività predisposta dal gruppo Fila è tesa a verificare la recuperabilità dell'avviamento a fronte di possibili variazioni nelle assunzioni di base utilizzate per il calcolo dei flussi attualizzati. Sono stati ipotizzati disgiuntamente il “*Growth Rate*” e il Tasso di Attualizzazione “*WACC*” che porterebbero ad un “*impairment*”.

Inoltre, è stata effettuata un'analisi di sensitività del risultato del *test d'impairment* a variazioni del Margine Operativo Lordo per l'orizzonte temporale esplicito, essendo tale variabile una delle principali assunzioni.

Tali analisi hanno confermato l'integrale recuperabilità degli avviamenti.

8. **Dal fascicolo di bilancio messo a disposizione degli azionisti (Sezione III Bilancio consolidato del Gruppo FILA al 31 dicembre 2019, Rapporti con Parti Correlate, pp. 156 e ss.) risulta che anche nel 2019 Fila S.p.A. ha sostenuto costi di significativo ammontare per prestazioni dello Studio Legale Salonia e Associati. In particolare ha sostenuto costi per 314 mila euro, dopo che nel 2018 ne aveva sostenuti per euro 419 mila euro. Da informazioni pubbliche risulta che socio dello Studio Legale Salonia e Associati è l'avv. Annalisa Barbera, la quale: (i) è strettamente legata da un rapporto con Massimo Candela, socio di maggioranza (tramite Pencil S.p.A., di cui detiene la maggioranza tramite le sue società Wood I e Wood II s.r.l.) e amministratore delegato di Fila S.p.A.; (ii) è presidente nonché consigliere delegato della società Wood II s.r.l. (società controllata da Massimo Candela e tramite la quale quest'ultimo controlla la società Pencil S.p.A. e indirettamente Fila S.p.A.) e (iii) è consigliere di Fila S.p.A. tratto dalla lista depositata da Pencil S.p.A. Inoltre, sempre da informazioni pubbliche risulta che il *name partner* dello Studio Legale Salonia e Associati, avv. Rosario Salonia, è presidente del Consiglio di Amministrazione**

di Pencil S.p.A. Da diversi comunicati stampa pubblicati da Fila S.p.A., risulta che l'avv. Barbera e lo Studio Legale Salonia e Associati hanno ricevuto incarichi da Fila S.p.A. per tutte le più importanti operazioni di *M&A* e di *Capital Market*, anche internazionali, concluse dal Gruppo negli ultimi anni, sebbene dalle informazioni pubbliche disponibili lo Studio Legale Salonia e Associati ed i suoi professionisti risultano nello specifico specializzati in diritto del lavoro.

Per queste ragioni, si chiede: (1) se, a giudizio degli amministratori di Fila S.p.A., tale commistione di ruoli, posizioni ed interessi sia corretta e rispondente ai principi di sana *governance*; (2) se, sempre a giudizio degli amministratori di Fila, tali evidenze non siano tali da integrare un indice di direzione e coordinamento da parte di Massimo Candela, e/o Wood II s.r.l. e/o Wood I s.r.l.; si aggiunge a questo riguardo che il Responsabile Investor Relations di Fila, dott. Stefano De Rosa, risulta essere contemporaneamente amministratore di Wood II, ossia di una delle due holding attraverso le quali Massimo Candela controlla indirettamente Fila S.p.A.; (3) quali siano le specifiche competenze dell'avv. Barbera nei settori dell'*M&A* e del *Capital Market*, e quali siano le verifiche che il Consiglio di Amministrazione di Fila S.p.A. ha condotto a tale riguardo prima di conferire gli incarichi professionali sopra menzionati; (4) quale processo è stato seguito da Fila S.p.A. prima di selezionare l'avv. Barbera e lo Studio Legale Salonia e Associati per l'assistenza legale a Fila, in particolare rispetto a tutte le operazioni straordinarie del Gruppo, anche per quanto concerne l'applicazione delle procedure per operazioni con parti correlate.

Lo Studio Legale Salonia e Associati è qualificato come "*parte correlata*" di Fila ai sensi e per gli effetti del regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221/2010 e della procedura per le operazioni con parti correlate adottata da Fila. Alla luce di ciò, il conferimento allo Studio Salonia e Associati di incarichi professionali per l'erogazione di servizi legali, in favore di Fila e/o di altre società del gruppo avviene nel rispetto delle procedure previste in materia di "*operazioni con parti correlate*". In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Fila approva annualmente la sottoscrizione di appositi accordi quadro con lo Studio Salonia e Associati, previo motivato parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate di Fila sull'interesse della Società e del gruppo alla sottoscrizione di tali accordi quadro nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In applicazione della procedura sopra descritta, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate di Fila valutano, nel loro complesso, l'adeguatezza dei termini e condizioni dell'incarico professionale conferito allo Studio Salonia, ivi comprese le competenze dei professionisti di volta in volta coinvolti (ivi compresa l'avv. Barbera).

Ai fini di una corretta valutazione della convenienza per la Società del livello della sua spesa per servizi legali, occorre anche tenere in considerazione il fatto che il gruppo Fila, per propria scelta aziendale, ha ritenuto preferibile non dotare la struttura interna di un ufficio "*affari legali*" e affidare integralmente lo svolgimento di tutte le attività legali ad uno studio di fiducia che, a tal fine, svolge anche un'attività di coordinamento dei vari professionisti coinvolti per le materie di specifica competenza (ivi compresi altri studi legali).

Da ultimo, per mero scrupolo di corretta informativa, si precisa che l'avv. Annalisa Barbera non è amministratore delegato della società Wood II S.r.l.

Con riferimento ai profili inerenti al tema della attività di direzione e coordinamento si rinvia alla risposta formulata con riferimento domanda n. 12.

9. **Dalla Relazione sulla Remunerazione messa a disposizione degli azionisti risulta che l'avv. Annalisa Barbera è anche membro del Comitato di Remunerazione. Tenuto conto che tra i propri compiti il Comitato di Remunerazione è chiamato a valutare l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione e a formulare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, si chiede se sia opportuno e rispondente a sani principi di *governance* societaria che faccia parte del Comitato di Remunerazione un membro del Consiglio di Amministrazione che è strettamente legata all'Amministratore Delegato ed azionista di controllo della Società.**

Il Comitato per la Remunerazione di Fila è attualmente composto da (i) Francesca Prandstraller (Presidente e Amministratore indipendente), (ii) Paola Bonini (Amministratore indipendente), (iii) Filippo Zabban (Amministratore indipendente) e (iv) Annalisa Barbera (Amministratore non esecutivo in possesso dei requisiti di conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive). Pertanto, la composizione attuale del Comitato per la Remunerazione di Fila risulta perfettamente conforme al principio 6.P.3. del Codice di Autodisciplina, adottato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A., che prevede che lo stesso sia composto da “*amministratori indipendenti?*” o in alternativa “*da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti?*” con “*presidente scelto tra gli amministratori indipendenti?*”.

10. **A p. 13 della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti si fa riferimento alla proposta avanzata dal Comitato per la Remunerazione al Consiglio di Amministrazione relativa alla corresponsione in favore degli Amministratori Esecutivi di un *bonus* straordinario di competenza dell'esercizio 2020 legato alla conclusione di un'operazione straordinaria rilevante per il Gruppo. Si chiede di fornire dettagli circa tale operazione straordinaria e sul bonus accordato (importi e beneficiari) e di indicare in che modo tale erogazione sia in linea con la politica in materia di remunerazione per il 2019 presentata all'assemblea dei soci nel 2019 a seguito di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Fila S.p.A. in data 20 marzo 2019.**

Il Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2020 ha approvato l'attribuzione all'Amministratore Delegato Massimo Candela ed al Consigliere Delegato Luca Pelosin di un bonus straordinario di complessivi Euro 500.000, dei quali Euro 375.000 per l'Amministratore Delegato Massimo Candela ed Euro 125.000 per il Consigliere Delegato Luca Pelosin con riferimento all'acquisizione del ramo d'azienda specializzato nel *fine art* operante attraverso il marchio ARCHES®. Tale attribuzione è in linea con la Politica sulla Remunerazione 2019, approvata dall'assemblea degli azionisti dello scorso 18 aprile 2019, nella quale si prevedeva espressamente la possibilità di approvare erogazioni monetarie, “attraverso bonus e corresponsioni una tantum di natura discrezionale, che premiano in via eccezionale risultati o performance di particolare rilievo strategico”. Si evidenzia peraltro come la medesima previsione sia altresì inserita nella Politica sulla Remunerazione 2020 che verrà portata all'approvazione della prossima assemblea di bilancio.

Per completezza, si precisa che, sempre nell'ambito del Consiglio di Amministrazione dello scorso 16 marzo, l'Amministratore Delegato Massimo Candela e il Consigliere Delegato Luca Pelosin hanno rinunciato ai compensi variabili di breve periodo relativi all'esercizio 2019.

- 11. Si chiede di indicare le ragioni per le quali il Consiglio di Amministrazione, anche su parere del Comitato di Remunerazione, ha ritenuto che il Piano di Performance Shares 2017-2019 non fosse più in grado di garantire un ottimale perseguimento delle sue finalità, e per quali ragioni il Piano di Performance Shares 2019-2021 che lo ha sostituito consente invece di perseguirle adeguatamente?**

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per la Remunerazione di Fila hanno ritenuto che il piano di *performance shares* 2017-2019 non fosse più idoneo a raggiungere le finalità per le quali era stato originariamente strutturato in quanto l'obiettivo di *performance* quantitativo ivi previsto non risultava più attuale e coerente con la nuova struttura del gruppo Fila a seguito dell'acquisizione di Pacon Holding Company e della riorganizzazione aziendale del gruppo in Nord-America. Inoltre, il piano di *performance share* 2017-2019 includeva quali beneficiari solo talune figure chiave del gruppo Fila; in particolari non erano inclusi tra i beneficiari gli Amministratori esecutivi della Società e taluni importanti dirigenti del gruppo Fila in Nord-America, per i quali erano previste differenti forme di remunerazione di lungo periodo.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per la Remunerazione di Fila hanno ritenuto opportuno chiudere anticipatamente il piano di *performance share* 2017-2019 e sostituire lo stesso con un nuovo piano di incentivazione *equity based* 2019-2021 che fosse destinato a tutte le figure chiave del gruppo Fila (ivi inclusi gli Amministratori esecutivi di Fila) e i cui obiettivi di *performance* fossero strutturati sulla base della nuova configurazione del gruppo a seguito dell'espansione e riorganizzazione in Nord America.

- 12. Alla pag. 27 del fascicolo di bilancio di Fila (Sezione II, Relazione degli Amministratori sulla Gestione, Altre Informazioni) si afferma che "Non sussistono in capo alla Società i presupposti per essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società controllante, Pencil S.p.A.". Ricordato che in materia opera la presunzione di cui all'art. 2497-*sexies* c.c., risultano dalla documentazione pubblica altri elementi che nel caso di Fila risultano rafforzare e confermare l'operatività di questa presunzione, quali tra gli altri i seguenti: (a) Massimo Candela, socio di controllo di Pencil S.p.A. e di Fila S.p.A., ricopre la carica di amministratore delegato in entrambe le società, nomina tutti gli amministratori di Pencil e nomina la maggioranza degli amministratori di Fila S.p.A.; (b) tra gli amministratori di Fila vi è anche la compagna di Massimo Candela, avv. Annalisa Barbera; (c) il Responsabile Investor Relations di Fila è amministratore della holding personale di Massimo Candela (Wood II) che controlla Fila; (d) il principale finanziamento bancario contratto da Fila contiene clausole di rimborso anticipato obbligatorio per il caso in cui i signori Massimo Candela e Alberto Candela cessino di controllare Pencil S.p.A. oppure Pencil S.p.A. cessi di detenere almeno il 34% del capitale di Fila S.p.A. o comunque di esserne il maggior azionista, senza che tuttavia risulti che il consiglio di amministrazione di Fila S.p.A. si sia fatto rilasciare specifici impegni stabilità da parte del signor Massimo Candela, il che, ove effettivamente non ricorresse l'anzidetta situazione di esercizio di direzione e coordinamento sopra**

richiamata, porterebbe a dover sollevare dubbi sul corretto operato degli amministratori di Fila S.p.A. nella misura in cui, accettando l'anzidetta clausola di *change of control*, avrebbero esposto la società al rischio di un *default* del proprio più importante finanziamento bancario senza cautelarsi al riguardo acquisendo formali garanzie o impegni da parte del proprio azionista di controllo.

Si chiede quindi: (i) se, nell'escludere l'operatività nel caso di Fila S.p.A. della presunzione di cui all'art. 2497-*sexies* c.c., il Consiglio di Amministrazione abbia attentamente considerato anche ciascuno degli elementi sopra richiamati e (ii) sulla base di quali argomenti non li abbia ritenuti rilevanti per confermare invece la sussistenza dell'attività di direzione e coordinamento da parte del signor Massimo Candela (tenuto anche conto che è pacifico che la disciplina di cui agli artt. 2497 e ss. del codice civile si applichi anche alle persone fisiche esercenti attività di direzione e coordinamento), ovvero da parte di Wood I s.r.l. e/o di Wood II s.r.l. e/o di Pencil.

Il Consiglio di Amministrazione di Fila ha recentemente acquisito un parere da primario studio legale che conclude nel senso di ritenere la Società non soggetta a direzione e coordinamento per insussistenza di tutti gli indici considerati rilevanti da consolidate dottrina e giurisprudenza. Con particolare riferimento agli elementi evidenziati nella domanda, si rileva quanto segue: (i) il mero dato formale della comunanza di amministratori nella società controllante e nella società controllata (nel nostro caso, solo uno) non è, di per sé, sintomatico dell'attività di direzione e coordinamento. Invero, la nomina degli amministratori rientra in un potere insito nello *status socii* (e, in particolare, nelle prerogative del socio di controllo che designa, naturalmente, persone di propria fiducia) e non attiene ai profili gestori propri della direzione e coordinamento per la quale ciò che rileva è soltanto come, in concreto, tali amministratori agiscono nella gestione della società e se, in particolare, essi recepiscono ed attuano in maniera costante direttive e istruzioni provenienti dalla società controllante (elemento, quest'ultimo, che è stato ritenuto ad esito di *due diligence* propedeutica alla predisposizione del predetto parere, del tutto insussistente); (ii) la carica di amministratore senza deleghe ricoperta dal Responsabile Investor Relations di Fila nella holding di Massimo Candela Wood II S.r.l. (la quale, diversamente da quanto indicato nella domanda, non controlla Fila) è irrilevante ai fini dei profili di direzione e coordinamento; (iii) le citate clausole di *change of control* contenute nel finanziamento sono del tutto in linea con la *market practice* di questo genere di operazioni e a nulla rilevano circa l'analisi sulla sussistenza di direzione e coordinamento sulla Società.

13. **Tenuto conto che i finanziamenti bancari contratti da Fila S.p.A. sono soggetti al rispetto di *covenants* finanziari oltre che a determinati piani di rimborso, si chiede se è stata verificata dal *management* della Società l'attuale capacità di Fila S.p.A. di puntualmente rispettare i *covenants* finanziari e i piani di rimborso concordati con le Banche in epoca recente, senza necessità di rimodulazioni o deroghe contrattuali né di interventi o azioni di riduzione dell'attuale esposizione finanziaria del Gruppo.**

Si rinvia alla risposta formulata da Fila con riferimento domanda n. 4 *supra*.

14. **Si chiede di chiarire per quale motivo si è ritenuto opportuno dare mandato alla società Mercer Italia S.r.l. (i) per compiere un'analisi di *benchmark* sui pacchetti retributivi**

degli amministratori non esecutivi, dei membri dei comitati endo-consiliari e del collegio sindacale, utilizzando un *peer group* composto da una selezione di società quotate, sia italiane sia estere, con caratteristiche comparabili a quelle di Fila e del Gruppo e (ii) per supportare la Società nella verifica dell'adeguatezza dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi di Fila e dei membri dei Comitati endo-consiliari nonché ai sindaci, tenuto conto della competenza, della professionalità e dell'impegno richiesti dall'incarico; mentre non si è dato a tale società mandato per effettuare analoghe analisi rispetto ai compensi e ai pacchetti retributivi riconosciuti agli amministratori esecutivi di Fila S.p.A.

Il Comitato per la Remunerazione di Fila, in linea con la raccomandazione n. 4 di cui alla lettera annuale del presidente della Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. del 19 marzo 2019, ha conferito alla società indipendente Mercer Italia S.r.l. l'incarico di (i) condurre un'analisi di *benchmark* sui pacchetti retributivi degli amministratori non esecutivi, dei membri dei comitati endo-consiliari e del collegio sindacale e, pertanto, (ii) supportare la Società nella verifica dell'adeguatezza dei compensi riconosciuti ai predetti, tenuto conto della competenza, della professionalità e dell'impegno richiesti dall'incarico.

Nell'esercizio 2018, il Comitato per la Remunerazione di Fila aveva conferito alla medesima Mercer Italia S.r.l. l'incarico di (i) condurre un'analisi di *benchmark* sui pacchetti retributivi degli Amministratori esecutivi di Fila e (ii) supportare la Società nella predisposizione della politica sulla remunerazione per l'esercizio 2019. Per maggiori dettagli si rinvia alla relazione sulla remunerazione della Società approvata il 20 marzo 2019 e disponibile sul sito *internet* di Fila, sezione "*Governance – Relazioni annuali*".

15. Si chiede di chiarire come, alla p. 33 della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e dei compensi corrisposti, il paragrafo 1.8 denominato "Deroghe alla politica sulla remunerazione" possa ritenersi in linea con la previsione di cui all'art. 123 ter TUF considerando che non vengono individuati i casi eccezionali al ricorrere dei quali è possibile derogare alla politica in materia di remunerazione né le previsioni della politica derogabili e non è inoltre chiaro in che modo le procedure OPC della Società possano essere mutate nel caso in cui si renda necessario derogare alla politica di remunerazione.

In mancanza dell'adozione, da parte di CONSOB, delle disposizioni regolamentari attuative delle previsioni di cui all'art. 123-ter del TUF (le quali espliciteranno, tra l'altro, i casi eccezionali al ricorrere dei quali è possibile derogare alla politica in materia di remunerazione), la Società ha provveduto a redigere il paragrafo 1.8 della relazione sulla politica di remunerazione di Fila per l'esercizio 2020 attenendosi alle indicazioni fornite dalle associazioni di categoria e, pertanto, implementando le disposizioni dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come modificato dal D. Lgs 10 maggio 2019, n. 49 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "*Shareholder Rights Directive II*").

Con riferimento alle condizioni procedurali per eventuali deroghe alle previsioni della politica sulla remunerazione, il paragrafo 1.8 della relazione sulla politica di remunerazione di Fila per l'esercizio 2020, in linea con quanto precisato da CONSOB nel documento per la consultazione del 31 ottobre 2019, formula un espresso rinvio alle disposizioni del regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221/2010 e della procedura per le operazioni con

parti correlate adottata da Fila, alle cui previsioni si dovrà pertanto fare riferimento, in attesa di un quadro regolamentare più preciso (sia sul piano della remunerazione sia sul profilo “parti correlate”, essendo il relativo regolamento anch’esso attualmente oggetto di consultazione per possibili modifiche da parte di Consob).

* * *

Pero, 20 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Giovanni Gorno Tempini)

ALLEGATO A

DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 22 APRILE 2020,
FORMULATE, *EX ART. 127-TER* DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58, DA SPAFID S.P.A. PER CONTO DI UN
PROPRIO FIDUCIANTE AZIONISTA DI FILA



SPAFID

Milano, 15 aprile 2020

Spettabile

Fila S.p.A.

Tramite PEC all'indirizzo amministrazione@pec.fila.it

Oggetto: domande ex art. 127-ter TUF sulle materie all'ordine del giorno in relazione all'assemblea dei soci di Fila S.p.A. del 22 aprile 2020.

Egregi Signori,

facciamo riferimento all'avviso di convocazione del 22 marzo 2020 con il quale è stata convocata l'assemblea dei soci della Vostra Società per il 22 aprile 2020 in unica convocazione.

A tale riguardo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 127-ter TUF, formuliamo per conto di nostro fiduciante le n. 15 domande sulle materie all'ordine del giorno della predetta assemblea riportate nel documento qui allegato.

La presente comunicazione è corredata dalla comunicazione inviata dall'intermediario alla Vostra Società attestante la legittimazione all'esercizio del diritto di voto.

Cordiali saluti.

Società per Amministrazioni Fiduciarie Spafid S.p.A.

Samirica Renate Gactarshi



SPAFID

ASSEMBLEA DEI SOCI DI FILA S.P.A. 22.4.2020

LISTA DI DOMANDE EX ART. 127-TER TUF

- 1) Jim Schmitz, CEO di PACON, ha lasciato la società il 16 marzo 2020. Si sono verificati contrasti con la FILA? Si sono verificati contrasti in relazione alla situazione economica finanziaria emersa successivamente all'acquisizione?
- 2) I Covenants finanziari con le banche sono stati rinegoziati a dicembre 2019. E' possibile sapere se la negoziazione è stata richiesta perché il Business Plan presentato non era più attuabile e si rischiava una violazione dei covenants con potenziale default per FILA.
- 3) Si prevede un aumento di capitale nel breve in considerazione dell'elevato indebitamento del gruppo?
- 4) Si prevede alla luce dei risultati attuali una possibile violazione dei covenants nei prossimi due anni? Cosa si sta facendo per ridurre questo rischio? E' possibile prevedere un aumento di capitale a breve?
- 5) Si chiede un commento sull'elevato livello di rimanenze e di crediti a fronte di un esiguo fondo svalutazione crediti. Ci possono essere sorprese negative da una più attenta analisi non a campione?
- 6) Metodologia di calcolo della congruità del *goodwill*. Non si ritiene che applicare una formula perpetua per un'attualizzazione del valore residuo dell'azienda dopo pochi anni di piano sia un'assunzione alquanto ottimistica vista anche i fatturati in decrescita nel 2019 e nel 2020?
- 7) In relazione al lavoro svolto dai revisori, si chiede di confermare che le tabelle di *sensitivity* fornite sulla congruità dell'avviamento non vanno lette in maniera congiunta. Ossia la congruità non è rispettata se lo scostamento si verifica su più business del perimetro. Se la risposta è positiva non si ritiene di essere stati alquanto ottimisti nelle previsioni di sostenibilità del *goodwill*?



8) Dal fascicolo di bilancio messo a disposizione degli azionisti (Sezione III Bilancio consolidato del Gruppo FILA al 31 dicembre 2019, Rapporti con Parti Correlate, pp. 156 e ss.) risulta che anche nel 2019 Fila S.p.A. ha sostenuto costi di significativo ammontare per prestazioni dello Studio Legale Salonia e Associati. In particolare ha sostenuto costi per 314 mila euro, dopo che nel 2018 ne aveva sostenuti per euro 419 mila euro. Da informazioni pubbliche risulta che socio dello Studio Legale Salonia e Associati è l'avv. Annalisa Barbera, la quale: (i) è strettamente legata da un rapporto con Massimo Candela, socio di maggioranza (tramite Pencil S.p.A., di cui detiene la maggioranza tramite le sue società Wood I e Wood II s.r.l.) e amministratore delegato di Fila S.p.A.; (ii) è presidente nonché consigliere delegato della società Wood II s.r.l. (società controllata da Massimo Candela e tramite la quale quest'ultimo controlla la società Pencil S.p.A. e indirettamente Fila S.p.A.) e (iii) è consigliere di Fila S.p.A. tratto dalla lista depositata da Pencil S.p.A. Inoltre, sempre da informazioni pubbliche risulta che il *name partner* dello Studio Legale Salonia e Associati, avv. Rosario Salonia, è presidente del Consiglio di Amministrazione di Pencil S.p.A. Da diversi comunicati stampa pubblicati da Fila S.p.A., risulta che l'avv. Barbera e lo Studio Legale Salonia e Associati hanno ricevuto incarichi da Fila S.p.A. per tutte le più importanti operazioni di *M&A* e di *Capital Market*, anche internazionali, concluse dal Gruppo negli ultimi anni, sebbene dalle informazioni pubbliche disponibili lo Studio Legale Salonia e Associati ed i suoi professionisti risultano nello specifico specializzati in diritto del lavoro.

Per queste ragioni, si chiede: (1) se, a giudizio degli amministratori di Fila S.p.A., tale commistione di ruoli, posizioni ed interessi sia corretta e rispondente ai principi di sana *governance*; (2) se, sempre a giudizio degli amministratori di Fila, tali evidenze non siano tali da integrare un indice di direzione e coordinamento da parte di Massimo Candela, e/o Wood II s.r.l. e/o Wood I s.r.l.; si aggiunge a questo riguardo che il Responsabile Investor Relations di Fila, dott. Stefano De Rosa, risulta essere contemporaneamente amministratore di Wood II, ossia di una delle due holding attraverso le quali Massimo Candela controlla indirettamente Fila S.p.A.; (3) quali siano le specifiche competenze dell'avv. Barbera nei settori dell'*M&A* e del *Capital Market*, e quali siano le verifiche che il Consiglio di Amministrazione di Fila S.p.A. ha condotto a tale riguardo prima di conferire gli incarichi professionali sopra menzionati; (4) quale processo è stato seguito da Fila S.p.A. prima di selezionare l'avv. Barbera e lo Studio Legale Salonia e Associati per l'assistenza legale a Fila, in particolare rispetto a tutte le operazioni straordinarie del Gruppo, anche per quanto concerne l'applicazione delle procedure per operazioni con parti correlate.



9) Dalla Relazione sulla Remunerazione messa a disposizione degli azionisti risulta che l'avv. Annalisa Barbera è anche membro del Comitato di Remunerazione. Tenuto conto che tra i propri compiti il Comitato di Remunerazione è chiamato a valutare l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione e a formulare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, si chiede se sia opportuno e rispondente a sani principi di *governance* societaria che faccia parte del Comitato di Remunerazione un membro del Consiglio di Amministrazione che è strettamente legata all'Amministratore Delegato ed azionista di controllo della Società.

10) A p. 13 della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti si fa riferimento alla proposta avanzata dal Comitato per la Remunerazione al Consiglio di Amministrazione relativa alla corresponsione in favore degli Amministratori Esecutivi di un bonus straordinario di competenza dell'esercizio 2020 legato alla conclusione di un'operazione straordinaria rilevante per il Gruppo. Si chiede di fornire dettagli circa tale operazione straordinaria e sul bonus accordato (importi e beneficiari) e di indicare in che modo tale erogazione sia in linea con la politica in materia di remunerazione per il 2019 presentata all'assemblea dei soci nel 2019 a seguito di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Fila S.p.A. in data 20 marzo 2019.

11) Si chiede di indicare le ragioni per le quali il Consiglio di Amministrazione, anche su parere del Comitato di Remunerazione, ha ritenuto che il Piano di Performance Shares 2017-2019 non fosse più in grado di garantire un ottimale perseguimento delle sue finalità, e per quali ragioni il Piano di Performance Shares 2019-2021 che lo ha sostituito consente invece di perseguirle adeguatamente?

12) Alla pag. 27 del fascicolo di bilancio di Fila (Sezione II, Relazione degli Amministratori sulla Gestione, Altre Informazioni) si afferma che "Non sussistono in capo alla Società i presupposti per essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società controllante, Pencil S.p.A.". Ricordato che in materia opera la presunzione di cui all'art. 2497-*sexies* c.c., risultano dalla documentazione pubblica altri elementi che nel caso di Fila risultano rafforzare e confermare l'operatività di questa presunzione, quali tra gli altri i seguenti: (a) Massimo



SPAFID

Candela, socio di controllo di Pencil S.p.A. e di Fila S.p.A., ricopre la carica di amministratore delegato in entrambe le società, nomina tutti gli amministratori di Pencil e nomina la maggioranza degli amministratori di Fila S.p.A.; (b) tra gli amministratori di Fila vi è anche la compagna di Massimo Candela, avv. Annalisa Barbera; (c) il Responsabile Investor Relations di Fila è amministratore della holding personale di Massimo Candela (Wood II) che controlla Fila; (d) il principale finanziamento bancario contratto da Fila contiene clausole di rimborso anticipato obbligatorio per il caso in cui i signori Massimo Candela e Alberto Candela cessino di controllare Pencil S.p.A. oppure Pencil S.p.A. cessi di detenere almeno il 34% del capitale di Fila S.p.A. o comunque di esserne il maggior azionista, senza che tuttavia risulti che il consiglio di amministrazione di Fila S.p.A. si sia fatto rilasciare specifici impegni stabiliti da parte del signor Massimo Candela, il che, ove effettivamente non ricorresse l'anzidetta situazione di esercizio di direzione e coordinamento sopra richiamata, porterebbe a dover sollevare dubbi sul corretto operato degli amministratori di Fila S.p.A. nella misura in cui, accettando l'anzidetta clausola di *change of control*, avrebbero esposto la società al rischio di un *default* del proprio più importante finanziamento bancario senza cautelarsi al riguardo acquisendo formali garanzie o impegni da parte del proprio azionista di controllo.

Si chiede quindi: (i) se, nell'escludere l'operatività nel caso di Fila S.p.A. della presunzione di cui all'art. 2497-*sexies* c.c., il Consiglio di Amministrazione abbia attentamente considerato anche ciascuno degli elementi sopra richiamati e (ii) sulla base di quali argomenti non li abbia ritenuti rilevanti per confermare invece la sussistenza dell'attività di direzione e coordinamento da parte del signor Massimo Candela (tenuto anche conto che è pacifico che la disciplina di cui agli artt. 2497 e ss. del codice civile si applichi anche alle persone fisiche esercenti attività di direzione e coordinamento), ovvero da parte di Wood I s.r.l. e/o di Wood II s.r.l. e/o di Pencil.

13) Tenuto conto che i finanziamenti bancari contratti da Fila S.p.A. sono soggetti al rispetto di *covenants* finanziari oltre che a determinati piani di rimborso, si chiede se è stata verificata dal *management* della Società l'attuale capacità di Fila S.p.A. di puntualmente rispettare i *covenants* finanziari e i piani di rimborso concordati con le Banche in epoca recente, senza necessità di rimodulazioni o deroghe contrattuali né di interventi o azioni di riduzione dell'attuale esposizione finanziaria del Gruppo.



SPAFID

14) Si chiede di chiarire per quale motivo si è ritenuto opportuno dare mandato alla società Mercer Italia S.r.l. (i) per compiere un'analisi di benchmark sui pacchetti retributivi degli amministratori non esecutivi, dei membri dei comitati endo-consiliari e del collegio sindacale, utilizzando un peer group composto da una selezione di società quotate, sia italiane sia estere, con caratteristiche comparabili a quelle di Fila e del Gruppo e (ii) per supportare la Società nella verifica dell'adeguatezza dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi di Fila e dei membri dei Comitati endoconsiliari nonché ai sindaci, tenuto conto della competenza, della professionalità e dell'impegno richiesti dall'incarico; mentre non si è dato a tale società mandato per effettuare analoghe analisi rispetto ai compensi e ai pacchetti retributivi riconosciuti agli amministratori esecutivi di Fila S.p.A.

15) Si chiede di chiarire come, alla p. 33 della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e dei compensi corrisposti, il paragrafo 1.8 denominato "Deroghe alla politica sulla remunerazione" possa ritenersi in linea con la previsione di cui all'art. 123 ter TUF considerando che non vengono individuati i casi eccezionali al ricorrere dei quali è possibile derogare alla politica in materia di remunerazione né le previsioni della politica derogabili e non è inoltre chiaro in che modo le procedure OPC della Società possano essere mutate nel caso in cui si renda necessario derogare alla politica in materia di remunerazione.